

Francesco R., figlio di Tina

UNA STRUTTURA IN CUI IL PAZIENTE VIENE PRIMA DI TUTTO

Mia madre ha 91 anni ed ha lavorato per tantissimo tempo come insegnante di italiano.

Nel luglio 2024 è stata ricoverata al Pertini a seguito di un'ischemia e, dopo 10 giorni di ospedale, è stata accettata nella Clinica Latina, rimanendovi circa 60 giorni.

Qui abbiamo trovato Personale di elevatissima qualità e mi riferisco soprattutto a coloro ai quali è stata affidata; desidero citarli:

Cinzia – Caposala;

Veronica, Alessandro, Liliana, Ginimal, Catalina, Mary – Infermieri;

Daniele – Fisioterapista;

Patrizia, Rosio, Cristina e Jof – OSS.

Tutti loro, guidati sapientemente dalla D.ssa Gina Spallone (figlia dello storico fondatore della Clinica, Prof. Ascanio) e dalla figlia, D.ssa Luana, hanno saputo operare con capacità, pazienza e delicatezza, qualità non affatto scontate nella stragrande generalità del personale sanitario ma di cui mia madre aveva un assoluto bisogno nelle sue condizioni di anziana allettata e non autosufficiente, cardiologicamente scompensata, con problemi renali ed urinari, generalmente lucida ma con tratti di disorientamento nel tempo e nello spazio e un inizio di demenza senile; e soprattutto con tratti di aggressività, manifestati principalmente all'atto dell'assunzione dei farmaci/terapie e dei pasti.

L'hanno assistita in tutto, nella fisioterapia come nelle pulizie quotidiane, nel darle da mangiare come nel somministrarle i medicinali (talvolta occultandoglieli nel cibo o nelle bevande), con il quotidiano sostegno, gesti di amore e di conforto e numerosissime attestazioni di sensibilità (ad esempio chiamandomi dai loro cellulari personali quando mia madre glielo chiedeva o uscendo espressamente ad acquistarle prosciutto e mozzarella al supermercato, in una di quelle tante tristi giornate "di crisi" in cui aveva espresso questo desiderio). L'hanno accudita come se si fosse trattato di una persona di famiglia.

L'hanno aiutata soprattutto quando (ero presente) ha avuto l'ennesima ischemia, iniziata con una febbre che è andata improvvisamente aumentando fino a farle perdere conoscenza.

In quella convulsa circostanza, in cui ero paralizzato dal panico, la D.ssa Spallone ed alcuni suoi collaboratori che ho citato sono intervenuti tempestivamente ed hanno operato magistralmente, con capacità e attenzione, somministrandole l'ossigeno, il diuretico, la cardioaspirina, l'antibiotico, il gastroprotettore, le flebo e tutte le cure del caso, senza risparmio di tempo e di energie (la Dottoressa, nonostante avesse un importante impegno personale, è tornata espressamente in serata per verificare le condizioni di mia madre e un'Infermiera, nonostante avesse terminato il turno, è rimasta volontariamente ad accudirla), **salvandole la vita**.

Mia madre non è guarita, perché dalla vecchiaia non si guarisce: l'abbiamo trasferita in un'altra Struttura perché alla Clinica Latina non poteva rimanere oltre; ho tentato comunque tutto il possibile per continuare a tenerla lì, con le persone competenti ed affidabili a cui si era tra l'altro abituata: sono certo che l'ospitalità e l'affetto ricevuti presso la Clinica Latina hanno contribuito ad alleviarne significativamente le sofferenze.

Colgo l'occasione per ringraziarli tutti, anche il personale amministrativo/di supporto o di cui ho distrattamente dimenticato il nome: mi sono rimasti nel cuore e nella memoria per la disponibilità, la cortesia e la serietà dimostrate e per l'abnegazione con cui hanno interpretato e interpretano la loro professione, nonostante le difficoltà e le mille insidie di tutti i giorni, senza farsi condizionare dal timore delle responsabilità o dall'accanimento con cui spesso noi, parenti dei pazienti, andiamo alla ricerca di qualcuno a cui scaricare addosso ogni possibile colpa per la morte o per le condizioni in cui si trovano i nostri cari, forse anche per la frustrazione di vederli in una condizione a cui non avremmo mai pensato o voluto che in vecchiaia potessero arrivare.

Grazie per la Vostra disponibilità, per le attenzioni che regalate ai nostri anziani, per la Vostra pazienza e per la passione e la dedizione con cui trattate il materiale umano che vi viene affidato: il nostro Paese ha bisogno del Vostro entusiasmo e di recuperare quei valori che purtroppo in Italia si stanno perdendo in termini di umanità e attenzione verso il paziente, l'anziano, che è un patrimonio di conoscenze, esperienze ed emozioni da rispettare e custodire e non un fastidio di cui disfarsi perché non ha più niente di utile da offrire; anche perché anziani diventeremo tutti...

Grazie, con la Clinica Latina avrò sempre un enorme debito di riconoscenza!